



Fondazione
di Sardegna



Università degli Studi di Sassari

Bando

Fondazione di Sardegna – 2018-2020 e 2021

Progetti di ricerca di base dipartimentali

Dipartimento

Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali (DISEA)

Titolo del progetto di ricerca

SVILUPPO SOSTENIBILE, AMBIENTE e CAPITALE UMANO

Settori Scientifico Disciplinari del progetto di ricerca

SECS-P/02 POLITICA ECONOMICA

e

SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE

Referente scientifico del Dipartimento

PAOLINI DIMITRI

(Cognome e Nome)

PROFESSORE ORDINARIO

(Qualifica)

SECS-P/02 POLITICA ECONOMICA

(Settore Scientifico Disciplinare del Referente)

dpaolini@uniss.it

(Indirizzo posta elettronica)

Abstract del progetto di ricerca (Max 5.000 caratteri)

Il progetto di ricerca si incentra sul tema dell'economia e della sostenibilità ambientale intra e intergenerazionale. I temi affrontati, con una prospettiva sia macroeconomica sia microeconomica, sono sviluppati con analisi teoriche ed empiriche, di valenza positiva e normativa, e con una attenzione particolare alla valutazione all'intervento dell'agente pubblico nell'economia laddove sussiste un fallimento di mercato. Le linee di ricerca in cui si articola il progetto sono le seguenti:

1. Ecosistemi, sviluppo sostenibile e politiche pubbliche.
2. Istruzione, formazione, accumulazione del capitale umano e flussi migratori.
3. Finanza, sviluppo sostenibile e inclusivo

Obiettivi che il progetto si propone di raggiungere (Max 5000 caratteri)

Il progetto di ricerca si incentra sul tema dell'economia e della sostenibilità ambientale intra e intergenerazionale. I temi affrontati, con una prospettiva sia macroeconomica sia microeconomica, sono sviluppati con analisi teoriche ed empiriche, di valenza positiva e normativa, e con una attenzione particolare alla valutazione all'intervento dell'agente pubblico nell'economia laddove sussiste un fallimento di mercato. Gli ambiti di rilevanza strategica per lo sviluppo socioeconomico inclusivo e sostenibile, riferibili soprattutto alla sfera dello stato sociale e dell'economia pubblica, sono qui sintetizzati: ambiente (tassazione/sussidi, regolamentazione risorse comuni, cambiamento climatico ed impronta ecologica); fonti rinnovabili e transizione energetica; formazione ed accumulo del capitale umano (istruzione, flussi migratori); salute e qualità di vita; cultura e capitale sociale; sistema finanziario (informazione asimmetrica e offerta di credito inclusiva, rischio (cambiamenti climatici) e politiche delle banche centrali); innovazione e sostenibilità.

Tale progetto di ricerca ricopre un ampio spettro di settori ERC, in particolar modo

- SH1_12 Environmental economics; resource and energy economics; agricultural economics;
- SH1_15 Public economics; political economy; law and economics;

ma anche

- SH1_1 Macroeconomics; monetary economics; Economic growth;
- SH1_2 International trade; international management; international business; spatial economics;
- SH1_3 Development economics; structural change; political economy of development;
- SH1_5 Competitiveness, innovation, research and development;
- SH1_8 Microeconomics; game theory;
- SH7_7 Urban, regional and rural studies;
- SH7_9 Energy, transportation, and mobility;

La rete di linee di ricerca in cui si articola il progetto è la seguente:

1. Ecosistemi, sviluppo sostenibile e politiche pubbliche.

Tecniche avanzate nell'analisi controfattuale consentono di valutare le politiche d'intervento e fornire un monitoraggio nel tempo per indirizzare l'azione dell'agente pubblico nella mitigazione delle esternalità. La ricerca attiene ai seguenti ambiti: multiscalarità nelle transizioni ecologiche e l'elaborazione di una tassonomia delle interazioni tra istituzioni, imprese, comunità e ONG nei processi di innovazione per la sostenibilità; regolamentazione e valutazione monetaria delle risorse comuni; domanda e offerta di fonti rinnovabili e transizione energetica; internalizzazione delle esternalità negative (tassazione, sussidi); impronte ecologiche, ciclo di vita dei prodotti e dei servizi ecosistemici; gestione dei rifiuti solidi.

2. **Istruzione, formazione, accumulazione del capitale umano e flussi migratori.**

Il capitale umano è il fattore cardine per una transizione verso un'economia sostenibile ed inclusiva. In tal senso, diventa essenziale la comprensione dei fattori di rischio nel sistema di istruzione. In particolar modo, è necessaria un'analisi strutturata dei seguenti fenomeni: determinanti dell'abbandono scolastico, delle performance degli studenti universitari e dell'attrattività delle università italiane; impatto della pandemia sulle preferenze e sulle scelte degli studenti universitari in termini di localizzazione e percorsi formativi. Tali analisi consentono di ricavare informazioni necessarie per valutare le conseguenze macroeconomiche, in termini di evoluzione dell'offerta, di lavoro qualificato a breve e medio lungo termine. Da un punto di vista macroeconomico, l'analisi riguarda altresì l'interazione tra le scelte di istruzione, le dinamiche migratorie e le conseguenze in termini di salari e benessere. Di particolare interesse è anche l'interazione tra le politiche comunitarie, flussi migratori e *mismatch* tra domanda e offerta di competenze nei mercati locali del lavoro.

3. **Finanza, sviluppo sostenibile e inclusivo.** Il finanziamento verso un'economia sostenibile ed inclusiva riveste l'elemento di realizzazione delle politiche. Il progetto si sviluppa sui seguenti argomenti: interazione tra cambiamento climatico, rischio sistemico, politiche monetarie e di stabilità; studio delle determinanti del razionamento del credito con particolare riferimento agli *small business*; focus specifici sul ruolo delle garanzie reali e sulla complementarità tra varie fonti di finanziamento tra cui *il trade credit* e il credito bancario, importanti per valutare come la presenza di imperfezioni di natura informativa possa impedire lo sviluppo di una offerta di credito inclusiva; studio dell'interazione tra politiche di portafoglio delle banche commerciali e rischio sistemico del sistema finanziario e il ruolo attivo che possono avere politiche attive delle banche centrali.

Stato dell'arte (Max 8.000 caratteri)

Rispetto alle tre linee di ricerca lo stato dell'arte della letteratura è la seguente:

1. **Ecosistemi, sviluppo sostenibile e politiche pubbliche.**

Uno degli obiettivi prioritari del Green Deal europeo è creare la prima regione al mondo a impatto climatico zero entro il 2050 (Eurostat, 2020). Questo target è articolato su diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e 169 sotto-obiettivi ad essi associati che rappresentano il nucleo centrale dell'Agenda 2030. Gli SDGs dovranno essere perseguiti da tutti i Paesi ONU. Il documento programmatico tiene conto di tre dimensioni prioritarie di sostenibilità: economica, sociale ed ecologica, volte a ridurre le diseguaglianze e creare le premesse per lo sviluppo del benessere individuale e collettivo. Gli agenti coinvolti beneficeranno della transizione verde sostenibile che, congiuntamente ad un rafforzamento del capitale umano ed innovazione tecnologica, consentirà di stimolare nuovi bacini occupazionali e di realizzare un progresso economico. Nel 1972 un gruppo di economisti (club di Roma) pubblicò i limiti alla crescita economica di stampo meramente materialistico. Questa nuova visione si fonda sulle teorie neo-malthusiane che negano la possibilità di uno sviluppo continuo nel lungo periodo, affermando la necessità di mantenere il sistema economico in stato stazionario o, addirittura, di ridurre il livello di attività economica (Simon e Kahn, 1984). Si formano così quattro filoni principali di pensiero: da un lato visioni "tecnocentriche", estreme e moderate, e dall'altro visioni ambientaliste ed ecologiste. Secondo Daly (1977), la questione politica essenziale è quanto - in termini di scala fisica o di misura della presenza umana nell'ecosistema - dovrebbe crescere l'economia

(trattandosi di un sottosistema dell'ambiente) in rapporto al sistema complessivo (ossia la biosfera, l'economia e gli ecosistemi, con tutte le loro interrelazioni). Ulteriori teorie, in netta contrapposizione rifiutano i limiti fisici allo sviluppo, ritenendo le risorse naturali sufficienti per una crescita di lungo periodo, e soprattutto esprimendo fiducia nei meccanismi di mercato. Tuttavia, una parte della letteratura critica l'economia tradizionale poiché non fornisce un'analisi appropriata del prodotto fra popolazione e uso pro capite delle risorse. Tali teorie contrapposte possono essere analizzate in termini positivi e normativi, con l'applicazione di strumenti integrati (qualitativi e quantitativi), seguendo un approccio pluralistico allo studio delle interrelazioni tra economia e ambiente. Una piena comprensione della direzione da intraprendere per uno sviluppo sostenibile ed inclusivo può scaturire solo da una molteplicità di prospettive, discipline e approcci.

2. Istruzione, formazione, accumulazione del capitale umano e flussi migratori.

L'OCSE definisce il capitale umano come "Le conoscenze, abilità, competenze e altre caratteristiche di individui o gruppi di individui acquisiti durante la loro vita e utilizzati per produrre beni, servizi o idee in circostanze di mercato". In altri termini, il capitale umano è una misura delle capacità collettive, conoscenze di individui che possono essere utilizzati per creare valore economico per gli individui stessi, per i loro datori di lavoro, ma anche per la loro comunità. In questo contesto, l'istruzione è un investimento in capitale umano che ha una ricaduta positiva in termini di maggiore produttività, con un effetto medio sui guadagni di lavoro stimato pari a un circa 10% per ogni anno addizionale di studio (Card, 2001). Inoltre, una forza lavoro qualificata facilita l'adozione di nuove tecnologie (Acemoglu, 2002). Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, le Nazioni Unite conferiscono un ruolo centrale all'educazione. Infatti l'obiettivo n. 4 dei SDGs è il seguente: "Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti". Ad un buon livello di istruzione è associato infatti un minor rischio di povertà, un'alimentazione più sana, una maggiore sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali (OCSE, 2019).

Nonostante negli ultimi due secoli ci sia stato un aumento considerevole del capitale umano, una parte rilevante della popolazione non investe abbastanza nella propria formazione. Ancora oggi, la percentuale di individui che non completano gli studi universitari, o che termina gli studi in un periodo maggiore di quello previsto, è alta (Aina 2018).

Nella teoria neoclassica, con mercati di concorrenza perfetta, i flussi migratori hanno un effetto negativo su lavoratori che hanno un livello di competenze simile a quello degli immigrati (Borjas 2003). Tuttavia, questa previsione teorica non trova conferma a livello empirico come documentato dalla vasta letteratura in materia (Card, 1990 e Friedberg, 2001), inoltre, in generale, la letteratura non dà una risposta univoca (si veda, Borjas, 2003). Questo giustifica il focus del progetto di ricerca da un punto di vista teorico. Come documentato in letteratura, la relazione tra flussi migratori ed istruzione è interessante per diversi motivi. Se da un lato gli immigrati provenienti dalle nazioni in via di sviluppo hanno in media un livello di educazione più alto rispetto alla loro popolazione di origine (Beine, 2008), il livello medio di educazione dei migranti provenienti dai paesi in via di sviluppo è inferiore rispetto al livello di educazione dei paesi di destinazione.

Il *Brain Drain* (migrazione alta qualificata) è un fenomeno che raggiunge percentuali sostanziali in nazioni piccole e in via di sviluppo (Docquier, 2006).

3. Finanza, sviluppo sostenibile e inclusivo.

A. Transizione eco-sostenibile, rischio sistemico e stabilità del sistema finanziario.

Sugli effetti dell'introduzione a livello nazionale e internazionale di politiche "verdi", quali ad esempio *carbon tax* e *emission trading systems*, tema estremamente attuale, esiste già una ampia letteratura (Battiston, 2019; Bolton, P., M. Despres, L. Pereira da Silva, F. Samama, and R. Svartzman, 2020; NGFS, 2019, 2020, 2021; Tirole, 2021; World Bank, 2021). Un risultato fondamentale di questa letteratura è che il cambiamento strutturale indotto da tali politiche, spiazzando le tecnologie tradizionali a favore di quelle maggiormente sostenibili da un punto di vista ecologico determina un aumento considerevole del rischio sistemico. In questo ambito si inserisce il progetto di ricerca che studia gli effetti di tale cambiamento strutturale sulla stabilità del sistema finanziario in un modello alla Diamond e Dybvig (1983).

B. Accesso al credito per le PMI

Esiste una vasta letteratura in materia di razionamento del credito e sul ruolo svolto dal credito commerciale. In particolare, a partire da Bester (1985) e Stiglitz e Weiss (1981), si è sviluppata una letteratura che ha studiato l'accesso al credito in presenza di asimmetrie informative [Besanko e Thakor (1987a,b), Berger e Udell (1990), Chan e Thakor (1987), Chen (2006), Gan (2007) e Almeida e Campello (2007), Aghion e Bolton (1992), Hart (1995), Tirole e Holmstron (1997), Tirole (2006)]. Un risultato fondamentale di questa letteratura è che la presenza di asimmetrie informative induce il razionamento del credito. In questo ambito, la disponibilità di garanzie reali, meccanismo incentivante e di segnalazione di una bassa rischiosità, migliora la possibilità di accesso al credito da parte delle imprese.

In questo contesto, il credito commerciale che, come ampiamente documentato in letteratura, costituisce la più importante fonte di finanziamento esterno a breve termine, svolge un ruolo determinante. Elliehausen e Wolken (1993) riportano che nel 1987 il credito commerciale rappresentava circa il 15% delle passività delle imprese negli Stati Uniti. Per le piccole imprese questa percentuale era superiore e pari al 20%. Rajan e Zingales (1995) riportano che nel 1991 il credito commerciale ammontava al 15% delle attività totali di imprese non finanziarie statunitensi. Mian e Smith (1992) riportano che il credito commerciale comprendeva il 26% dei debiti totali delle imprese non finanziarie quotate al NASDAQ alla fine del 1992. L'importanza del credito commerciale come fonte di finanziamento vale anche al di fuori degli Stati Uniti. In Francia, per esempio, il credito commerciale rappresenta quattro volte il valore del finanziamento a breve termine delle istituzioni finanziarie (Kremp, 2006). Marotta (2005) mostra che il credito commerciale finanzia in media il 38,1% degli acquisti di input delle imprese italiane non razionate e il 37,5% di quelle razionate. Questo ampio utilizzo del credito commerciale è sorprendente se confrontiamo il costo del credito commerciale con le altre risorse finanziarie alternative a breve termine. Cunat (2007) stima che il tasso di interesse equivalente a un anno di un contratto "a due parti" è circa il 44%.

Sulle ragioni dell'importanza relativa del credito commerciale un tema centrale in letteratura è se il credito commerciale sia sostituto o complemento del credito bancario. Biais e Gollier (1997) sostengono che il credito commerciale è usato per ridurre l'asimmetria informativa tra le imprese e la banca, agendo così come una risorsa di finanziamento complementare. Con informazioni asimmetriche e senza la possibilità di finanziamento attraverso il credito commerciale le imprese non sono in grado di ricevere credito. Perciò il credito commerciale agisce come canale per le buone imprese per segnalare la loro qualità alla banca. Burkart ed Ellingsen (2004) sostengono che sia l'effetto complementare che quello di sostituzione sono all'interno dell'uso del credito commerciale a seconda della capacità di debito aggregato delle imprese.

In questo ambito si inserisce la ricerca prevista in progetto volta a identificare l'effetto di segnalazione associato al credito commerciale.

Attività previste (Max 8.000 caratteri)

Il candidato dovrà svolgere le attività in osservanza delle disposizioni di Ateneo circa l'impegno didattico dei ricercatori a tempo determinato di tipo A (RTD-A) e con riferimento a tematiche proprie del settore concorsuale Scienze della Finanze (13/A3), con particolare riferimento alla declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare di Scienze della Finanze (SECS-P/03) e agli insegnamenti, anche erogati in lingua inglese, presenti nell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze economiche e aziendali presso la sede di Sassari e di Olbia.

Le attività di ricerca richieste al candidato dovranno essere collocabili all'interno delle tematiche più tipiche della scienza delle finanze, con particolare riguardo alle tematiche sullo sviluppo sostenibile analizzate con una prospettiva pluralistica sia teorica sia empirica. Il candidato dovrà sviluppare un'attività scientifica e una documentata attività di ricerca partecipando a progetti a carattere nazionale e internazionale promuovendo le linee di ricerca presenti nell'ampio spettro di settori ERC, in particolar modo:

- SH1_12 Environmental economics; resource and energy economics; agricultural economics;
- SH1_15 Public economics; political economy; law and economics;

ma anche

- SH1_1 Macroeconomics; monetary economics; Economic growth;
- SH1_2 International trade; international management; international business; spatial economics;
- SH1_3 Development economics; structural change; political economy of development;
- SH1_5 Competitiveness, innovation, research and development;
- SH1_8 Microeconomics; game theory;
- SH7_7 Urban, regional and rural studies;
- SH7_9 Energy, transportation, and mobility;

Ricercatori impegnati nel progetto

PAOLINI DIMITRI

(Cognome e Nome)

PROFESSORE ORDINARIO

(Qualifica)

Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali (DISEA)

(Dipartimento)

SECS-P02 POLITICA ECONOMICA

(Settore Scientifico Disciplinare del partecipante)

Ha conseguito il Master in Economics e il Ph.D in Economics presso l'Université catholique de Louvain (Belgio). È ricercatore del CRENoS di Cagliari-Sassari e membro del CORE dell'Université catholique de Louvain (Belgio). I suoi ambiti attuali di ricerca sono: Education Economics, Industrial Organization, Cultural Economics e Digital Economics.

(Breve descrizione dell'attività del partecipante - Max 500 caratteri)

ATZENI GIANFRANCO

PROFESSORE ASSOCIATO

Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali (DISEA)

SECS-P01 ECONOMIA POLITICA

Ha conseguito un Master in Economics presso la University of York (UK) e un Ph.D presso l'Università di Sassari. È ricercatore del CRENoS, centro di ricerca interateneo delle Università di Cagliari e Sassari. I suoi interessi di ricerca sono: Applied Econometrics, Environmental Economics e Financial Markets Imperfections.

(Breve descrizione dell'attività del partecipante - Max 500 caratteri)

BIAGI BIANCA

(Cognome e Nome)

PROFESSORE ASSOCIATO

(Qualifica)

Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali (DISEA)

(Dipartimento)

SECS-P02 POLITICA ECONOMICA

(Settore Scientifico Disciplinare del partecipante)

Ha conseguito il Master in Regional economics presso University of Reading (UK), MPHIL in Regional economics presso University of Southampton (UK) e il Dottorato in Scienze Sociali con indirizzo economico presso l'Università di Sassari. È External faculty board del programma di Dottorato in Regional Science and Economic Geography presso il Gran Sasso Science Institute (GSSI, L'Aquila) e ricercatrice presso il CRENoS-Università di Cagliari e Sassari.

I suoi ambiti di ricerca sono: Regional Economics, Migration Economics, Education Economics, Eell-Being e Tourism Economics.

(Breve descrizione dell'attività del partecipante - Max 500 caratteri)

CARBONI OLIVIERO

(Cognome e Nome)

PROFESSORE ASSOCIATO

(Qualifica)

Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali (DISEA)

(Dipartimento)

SECS-P01 ECONOMIA POLITICA

(Settore Scientifico Disciplinare del partecipante)

Ha conseguito il Post-dottorato e dottorato in Economia dello sviluppo e della crescita presso l'Università degli Studi di Sassari, è stato research visiting presso la Oxford University, UK e la Facoltà di Economia "E. Mondlane", Maputo, Mozambico. Ha conseguito il Master of Science in Economics of Development, University of Oxford, UK ed è ricercatore del CRENoS di Cagliari-Sassari.

(Breve descrizione dell'attività del partecipante - Max 500 caratteri)

DEIDDA LUCA

PROFESSORE ORDINARIO

Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali (DISEA)

SECS-P01 ECONOMIA POLITICA

Ha conseguito un Master in Economics presso la London School of Economics (UK), un Ph.D in Economics presso la School of Oriental and African Studies, University of London (UK) e un Perfezionamento triennale equipollente al Dottorato di ricerca presso la Scuola Superiore di Studi Universitari Sant'Anna di Pisa. È ricercatore del CRENoS. I suoi interessi di ricerca sono: Macroeconomics (Finance and Growth, Finance and the business cycle, Financial Fragility) e Microeconomics (Competitive markets under asymmetric information, Signaling role of prices).

(Cognome e Nome)

DELOGU MARCO

(Qualifica)

Ricercatore a Tempo Determinato (RTD-A)

(Dipartimento)

(Settore Scientifico Disciplinare del partecipante)

SECS-P01 ECONOMICA POLITICA

Ha conseguito il Ph.D in Economics presso l'Université catholique de Louvain (Belgio). È ricercatore del CRENoS di Cagliari-Sassari ed è affiliato presso il DEM (University of Luxembourg). I suoi ambiti attuali di ricerca sono: Education Economics, Migration Economics, Development Economics e Sport Economics.

(Breve descrizione dell'attività del partecipante - Max 500 caratteri)

(Cognome e Nome)

MARLETTO GERARDO

(Qualifica)

Professore Associato

(Dipartimento)

(Settore Scientifico Disciplinare del partecipante)

SECS-P06 ECONOMICA APPLICATA

(Breve descrizione dell'attività del partecipante - Max 500 caratteri)

Laureato in Scienze statistiche ed economiche. È stato direttore di ricerca al Censis e alla Federtasporto e supervisore scientifico all'Isfort. Si occupa di transizione ecologica, cambiamento strutturale e partecipazione nelle politiche pubbliche.

MELEDDU MARTA

(Cognome e Nome)

Ricercatore a Tempo Determinato (RTD-B)

(Qualifica)

Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali (DISEA)

(Dipartimento)

SECS-P02 POLITICA ECONOMICA

(Settore Scientifico Disciplinare del partecipante)

Ha conseguito il dottorato di ricerca in "Diritto ed Economia de Sistemi Produttivi "(indirizzo economico) presso l'Università di Sassari. Ha, inoltre, conseguito un Master of Science presso Bristol University (UK). È ricercatore del CRENoS, Cagliari-Sassari. È membro della IAERE (Italian Association of Environmental and Resource Economists). I suoi ambiti attuali di ricerca sono: Regional Economics, Ecological Economics, Behavioral Economics, Educational Economics, Cultural & Tourism Economics.

(Breve descrizione dell'attività del partecipante - Max 500 caratteri)

PULINA MANUELA

(Cognome e Nome)

PROFESSORE ASSOCIATO

(Qualifica)

Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali (DISEA)

(Dipartimento)

SECS-P02 POLITICA ECONOMICA

(Settore Scientifico Disciplinare del partecipante)

Ha conseguito il Ph.D in Economics presso Southampton University (UK). È ricercatore del CRENoS, Cagliari-Sassari. È membro della IAERE (Italian Association of Environmental and Resource

Economists). I suoi ambiti attuali di ricerca sono: Welfare Economics (Education, Health, Security), Ecological Economics, Regional Economics, Cultural & Tourism Economics.

(Breve descrizione dell'attività del partecipante - Max 500 caratteri)

TENA JUAN DE DIOS

(Cognome e Nome)

RICERCATORE

(Qualifica)

Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali (DISEA)

(Dipartimento)

SECS-P05 ECONOMETRIA

(Settore Scientifico Disciplinare del partecipante)

Ha conseguito il Master in Industrial Economics presso l'Universidad Carlos III de Madrid (Spagna) e il Ph.D in Economics presso the University of Newcastle Upon Tyne (UK). I suoi interessi di ricerca sono: applied econometrics e sport economics.

(Breve descrizione dell'attività del partecipante - Max 500 caratteri)

VANNINI MARCO

(Cognome e Nome)

PROFESSORE ORDINARIO

(Qualifica)

Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali (DISEA)

(Dipartimento)

SECS-P01 ECONOMIA POLITICA

(Settore Scientifico Disciplinare del partecipante)

Dopo il perfezionamento presso il Centro di Specializzazione e Ricerche Economico-Agrarie per il Mezzogiorno di Portici, ha conseguito il Master in Economics presso la London School of Economics e il Dottorato di Ricerca all'Università di Napoli. È membro fondatore del CRENoS (Centro di ricerca interuniversitario, Uniss-Unica) e coordina la Scuola di Ecologia ed Economia (iniziativa congiunta Disea-Parco Nazionale dell'Asinara). Interessi di ricerca: law and economics, environmental economics, applied microeconomics.

(Breve descrizione dell'attività del partecipante - Max 500 caratteri)

Risultati attesi dalla ricerca, il loro interesse per l'avanzamento della conoscenza e le eventuali potenzialità applicative (Max 8.000 caratteri)

Il ricercatore a tempo determinato deve dare un contributo sostanziale alla letteratura sullo sviluppo sostenibile sia con un approccio teorico e/o empirico in collaborazione con i ricercatori implicati nel progetto stesso. In particolar modo, deve dare un contributo in almeno uno delle tre linee di ricerca.

Il ricercatore a tempo determinato deve produrre nel triennio dei Working Papers (almeno tre) da sottoporre all'attenzione di riviste internazionali impattate. Inoltre, deve pubblicare almeno un articolo su una rivista ASN scientifica di Fascia A.

Informazioni relative al contratto di Ricercatore universitario ex art. 24, comma 3, lett. a) L. 240/2010 in regime di impegno tempo pieno da attivare

SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE

(Settore Scientifico Disciplinare)

Il candidato dovrà svolgere attività di didattica e di ricerca in osservanza delle disposizioni di Ateneo circa l'impegno didattico, anche erogati in lingua inglese, dei ricercatori a tempo determinato di tipo A (RTD-A) e con

riferimento a tematiche proprie del settore concorsuale Scienze della Finanze (13/A3) e alla declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare Scienze della Finanze (SECS-P/03).

(Breve descrizione dell'attività del Ricercatore - Max 500 caratteri)

Triennale

(Durata contratto: triennale)

Costo totale RTD a)	€ 151.191,27
Costo per l'attività di ricerca	€ 32.142,07
Costo totale progetto	€ 183.333,34

Si attesta l'impegno a pubblicare un prodotto Open Access valutabile per la VQR in fascia A o B per singolo anno di attività del progetto, nonché a divulgare i risultati della ricerca anche in accordo con l'istituto finanziatore Fondazione di Sardegna.

Data 30.09.2021

Firma del Referente Scientifico

Firma del Direttore del Dipartimento